

Annamaria e Sara Rapisarda

Annamaria (Roma 1919) e Sara (Roma 1920) Rapisarda, di padre siciliano e madre veneta, si trasferiscono fin da piccole, dopo la morte del padre, da Roma a Castelfranco Veneto con la madre e il fratello, ma studiano ambedue in collegio lontano da casa. Annamaria studia a Roma fino alla laurea conseguita nel 1941. Per ambedue è stata molto formativa la partecipazione alla Fuci. Annamaria a Roma ha avuto modo di frequentare Aldo Moro, allora Presidente nazionale dell'associazione, e soprattutto don Emilio Guano, vicino alla teologia cattolica e protestante francese e tedesca dell'epoca e alla spiritualità del pensiero di Sertillanges e Maritain. Da lui apprende a «pensare autonomamente», in un «clima di apertura e di educazione alla libertà». Ma nella sua formazione antifascista sono stati decisivi ancora prima alcuni docenti della Scuola Normale “Eleonora Pimmentel Fonseca”, un istituto privato gestito dalle suore Dorotee, adiacente al collegio dove è alloggiata: vi insegnano docenti non aderenti al partito fascista e allontanati dalle scuole statali, come Adele Costa Gnocchi, docente di Filosofia e Pedagogia, fondatrice di varie scuole di impronta montessoriana.

Anche per Sara sono stati decisivi per la sua scelta di campo prima alcuni docenti nel collegio cattolico da lei frequentato, «laici che non avevano giurato per il fascismo», e poi, universitaria a Padova, l'impatto con le leggi razziali.

Annamaria, tornata a Castelfranco, durante la guerra insegna all'Istituto Magistrale delle suore Canossiane, a Treviso. Per la sua alunna **Marcella Dallan** è stato fondamentale il suo insegnamento di grande apertura ai «valori positivi della Rivoluzione francese», di giustizia e di libertà, e a un patriottismo antifascista.

Ma anche in casa si respira un clima antifascista: la madre ha indicato loro fin da piccole, al tempo dell'assassinio Matteotti, il carattere criminale, moralmente inaccettabile, del regime. Annamaria e Sara non hanno partecipato direttamente alla Resistenza, ma la loro casa è stata un punto di riferimento per molti dirigenti antifascisti come Domenico Sartor ed Enzo Rizzo, amico e coetaneo del loro fratello, internato dopo l'8 settembre come ex militare in Germania. Stringono amicizia con le cugine **Bruna e Maria Carazzolo**.

Dopo la guerra la madre è molto attiva nell'organizzare la ripresa della vita culturale e sociale cittadina. Annamaria è trasferita al Liceo classico di Castelfranco. La sorella, dopo la laurea in Chimica nel 1946 e una seconda laurea in Farmacia nel 1951, insegna Scienze naturali al Liceo scientifico di Castelfranco.

Annamaria e Sara Rapisarda sono state intervistate da Luisa Bellina nel dicembre 2001 e nel gennaio 2002. La trascrizione dell'intervista, rivista dalle interessate, è pubblicata in *Tra la città di Dio e la città dell'uomo. Donne cattoliche nella Resistenza veneta*, a cura di L.Bellina e M.T.Sega, Istresco-Iveser, 2004, pp. 179-188.